Il Sole 24 ORE

Data 11-06-2014
Pagina 18
Foglio 1

VENERDÌ IN CDM

La riforma delle Prefetture con delega nel riordino Pa

Il riordino delle prefetture avverrà con una norma di delega al Governo. Sarà inserita nella riforma della Pa, in discussione venerdì al Consiglio dei ministri, con l'obiettivo di rilanciare un progetto decennale, già ufficiale, ma di fatto non attuato, proposto da Franco Bassanini quando era ministro della Funzione pubblica: l'Utg, ufficio territoriale del governo. La sorte delle prefetture è stata discussa ieri a Roma al convegno del Sinpref guidato dal prefetto Claudio Palomba. Aleggiano i numeri circolati a ridosso di Pasqua in un Consiglio dei ministri: prefetture ridotte a 40 in tutta Italia da poco più di 100, cioè una in ogni provincia. Il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, è quasi categorico: «Non c'è nessun disegno di cancellazione dei prefetti o delle prefetture». Ma, aggiunge, «il sistema va migliorato. Dobbiamo essere realistici. Non si può dire che tutto va bene. Se vogliamo proporre un disegno di riforma delle prefetture accettabile dal governo – sottolinea Alfano – dobbiamo presentare un piano che metta al centro il cittadino». La sfida si fonda proprio sulla definizione della norma di delega al governo, che deve stabilire tempi e criteri dell'intervento di riordino. Potrà, soprattutto, indicare un numero o un tetto di presenze delle prefetture-utg sul territorio: questo è il vero snodo. Insieme al progetto, più generale, della ridefinizione della presenza dello Stato sul territorio. L'ipotesi di uno snellimento si sposa bene con l'idea di un ufficio di governo che riduce al minimo gli altri uffici statali a livello locale. Una partita ancora tutta da giocare.

M. Lud.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non ci sono ancora le premesse per la rinuncia di Napolitano al Colle

«Ora riforme, mio incarico a termine»

«Tribunali, non servono marce indietro»

Ruby, il Cavaliere «bacchettato» dai Liberati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.